

ANDRIA

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI



OGGI LA PRESENTAZIONE
A sinistra, il candidato sindaco Antonio Scamarcio accanto a Matteo Salvini. Sopra, Antonio Nespoli nuovo coordinatore cittadino di Forza Italia

Scamarcio si presenta alla città ecco la coalizione di centrodestra

Nespoli diventa il nuovo coordinatore cittadino di Forza Italia

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA**. Conferenza stampa questo pomeriggio (ore 18 al Good for Food in viale Crispi) per il candidato sindaco della coalizione di centrodestra, l'avvocato Antonio Scamarcio. Dopo l'ufficializzazione del suo nome da parte del leader nazionale della Lega, Matteo Salvini e l'ex sindaco Nicola Giorgino, Scamarcio incontra la stampa per presentare il suo programma di governo, i partiti e le liste a sostegno della coalizione e naturalmente rispondere alle domande dei giornalisti sulla campagna elettorale che vede, per le amministrative di Andria, una sfida a cinque: Scamarcio appunto, Nino Marmo con il progetto civico senza simboli di partito, Giovanna Bruno per il centrosinistra, Laura Di Pilato con liste civiche ed infine Michele Coratella per il M5s.

Alla presentazione di Scamarcio, oggi, intervengono Giovanni Riviello per la Lega, Benedetto Fucci e Raimondo Lima per Fratelli d'Italia e Luigi De Mucci per Forza

Italia, coordinatori provinciali dei tre partiti. Le liste a sostegno di Scamarcio sono: Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Socialisti, Scamarcio Sindaco, Andria Più 2020 e Catuma 2020. «Una coalizione forte e coesa - afferma Antonio Scamarcio - pronta a dimostrare che il centrodestra è maggioranza ad Andria come lo sarà a livello regionale. Ringrazio i partiti, i raggruppamenti civici e quanti in questi giorni stanno dimostrando di voler far prevalere le ragioni dell'unità e dell'amore verso Andria, cercando di costruire con orgoglio e coraggio una squadra di persone fiere della loro appartenenza politica».

Dunque, Forza Italia e Fratelli d'Italia restano in coalizione, come imposto dagli accordi nazionali e sosterranno la candidatura di Scamarcio al Comune e Fitto alla Regione. Forza Italia nei giorni scorsi aveva registrato le dimissioni del coordinatore cittadino, Nicola Fuzio che ha deciso, per ragioni politiche e soprattutto personali, di seguire il candidato Nino Marmo.

A Fuzio subentra Antonio Nespoli. «Ringrazio i referenti regionali e provinciali del partito per la fiducia accordatami - ha dichiarato Nespoli che è anche responsabile Forza Italia Enti Locali BAT - Sono da subito al lavoro per la formazione di una lista per le imminenti elezioni amministrative nella coalizione di centrodestra in un'ottica di rinnovato entusiasmo e con l'obiettivo di un coinvolgimento di professionalità che possano fornire un contributo significativo in termini di idee e progettualità per la crescita della nostra comunità. Ho auspicato la individuazione di un candidato Sindaco comune a tutto il centrodestra e che fossero messi da parte personalismi e risentimenti perché la fragile situazione finanziaria dell'Ente comporterà scelte difficili. Mi auguro che la campagna elettorale - conclude Nespoli - offra opportunità di serio confronto su queste tematiche e che non si riveli, invece, una mera occasione di scontro con rigide prese di posizione che risulterebbero inutili e dannose per la nostra città».

IN PIENA CRISI L'AGENZIA NORDBARESE

Patto territoriale 19 dipendenti preoccupati per il proprio futuro



LAVORO A RISCHIO La protesta dello scorso anno davanti alla sede

● **ANDRIA**. I 19 dipendenti del Patto Territoriale Nordbarese Ofantino sono preoccupati per il proprio futuro lavorativo. Lo scorso 24 giugno si sono visti recapitare una nota con cui venivano informati dall'azienda da essere stati collocati in cassa integrazione a partire dal 29 giugno successivo. Per questo alcuni dei dipendenti (Francesca Spadaro, Grazia Landriscina, Ruggiero Nanula e Maria Andriano), hanno avvertito il bisogno di ricevere rassicurazioni dall'azienda in cui lavorano.

«È questo l'ennesimo sacrificio richiesto dall'Agenzia (società consortile partecipata dai comuni di Andria, Barletta, Corato, Margherita di S., Minervino Murge, Spinazzola) ai dipendenti già da anni impiegati a prestare la loro attività lavorativa presso i comuni soci, colmando così la carenza di personale all'interno delle pubbliche amministrazioni - spiegano -. Tutto ha avuto inizio dalla decisione condivisa tra l'assemblea dei soci (costituita dai sindaci dei comuni soci), la struttura tecnica e le sigle sindacali: l'Azienda nel febbraio 2019 a seguito di accordo sindacale attivava il Fondo Integrativo di Solidarietà (FIS), riducendo il monte ore lavorativo dei dipendenti di circa il 50% per un periodo di 12 mesi. A febbraio 2020, data di scadenza dell'ammortizzatore sociale l'azienda, consultati i sindacati, optava per una proroga del FIS per ulteriori 3 mesi. In questo periodo a seguito dell'emergenza Covid, in virtù delle ingenti risorse messe a disposizione del Governo, l'azienda ha richiesto l'accesso al fondo FIS COVID, che si è aggiunto al FIS ordinario, riducendo ulteriormente l'importo della retribuzione mensile dei lavoratori. A seguito di un errore nella procedura di proroga del fondo FIS ordinario del mese di febbraio u.s. l'azienda in un CDA, tenutosi nella giornata del 24 giugno scorso, per ridurre gli impatti economici dell'errore compiuto decide di utilizzare ulteriori fondi pubblici, collocando i dipendenti in cassa integrazione a 0 ore dal giorno 29 giugno fino al 31 luglio, inviando una comunicazione ai dipendenti il giorno 24 giugno alle ore 23».

I dipendenti firmatari della nota chiedono chi abbia vigilato «sul corretto utilizzo dei fondi di aiuto di Stato e soprattutto era necessario il loro utilizzo? Si tratta di un prezzo molto alto per i lavoratori! L'azienda è pur vero che vive in una crisi strutturale da diversi anni ormai, sia per la mancanza di una visione programmatica territoriale dell'organo politico, sia per il ritardo dei comuni nel versamento delle quote del fondo consortile, in particolare da parte dei comuni di Andria e Barletta, sia per una direzione tecnica fallace - ricostruiscono i dipendenti - A ciò si aggiunge il disinteresse della Regione Puglia più volte sensibilizzata alla vicenda, la quale a seguito di un Consiglio Regionale prevedeva la sua partecipazione nel capitale sociale, decisione però mai attuata. Alla luce di tutto questo è doveroso nei confronti dei dipendenti e delle loro famiglie conoscere le prospettive future, mancando ancora a tutt'oggi un Piano Industriale di rilancio, presupposto insito nell'accordo con le sigle sindacali del febbraio 2019, piano che l'azienda si era impegnata ad attuare per salvaguardare i dipendenti dalla "mala sorte" del licenziamento. Infatti, alla luce di tale inadempienza, si è aggiunto il recente recesso dalla società del Comune di Andria che nella determinazione assunta dal Commissario, ne giustifica l'assunzione anche per la mancata adozione di tale piano, a cui l'azienda si era impegnata a dare seguito a fronte delle richieste dei soci (ne abbiamo riferito ieri n.d.r.). Questa ulteriore circostanza determina un danno di 150mila euro annui le cui spese saranno ad ulteriore carico dei dipendenti e dei loro già compromessi stipendi».

I lavoratori denunciano un pagamento delle mensilità erogato con accenti mensili e con estremo ritardo. E concludono: «È un'azione irresponsabile dissolvere il know how acquisito dai dipendenti, in particolare negli ultimi anni in cui il loro operato è stato messo a disposizione dei Comuni Soci. Ma è altrettanto irresponsabile infierire sulle vite dei 19 dipendenti che negli anni hanno subito la politica dell'usa e getta».

[m.pas.]

ANDRIA DURA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLE GUIDE TURISTICHE ITALIANE DOPO L'IMPOSSIBILITÀ A LAVORARE

Niente guide esterne a Castel del Monte diffidata la direzione regionale musei

● **ANDRIA**. Nuovi interventi sulla vicenda di Castel del Monte, dopo la riapertura del 1° luglio che ha visto l'esclusione delle guide turistiche all'interno del maniero, sostituite in toto dal personale interno della Direzione Museale, a seguito delle norme anticovid imposte. Il presidente nazionale delle Guide Turistiche Italiane ha diffidato formalmente i vertici del sito Castel Del Monte e la Direzione Musei Puglia, Simone Federico Franci. Secondo Luigi Maz-zoccoli, referente Gti per la Puglia, le esclusive non si possono fare, integrano gli estremi di una concorrenza sleale.

«Non si possono ostacolare altri professionisti, non si possono creare barriere in ingresso, non si può indurre il visitatore a ritenere che non si possa accedere a determinati siti se non con il personale nominato», riferisce Maz-zoccoli. Ora la direzione del sito Castel Del Monte ha dieci giorni di tempo per ripristinare la situazione cancellando l'avviso di esclusiva dal sito, diversamente «Gti si riserva di notificare l'Agcm le altre



POLEMICA Le guide esterne impossibilitate a lavorare al Castello

autorità amministrative e giurisdizionali competenti».

«Nonostante le guide abilitate non siano tutte rappresentate dalle diverse associazioni di categoria presenti sul territorio regionale e nazionale, risultano condivisibili le richieste di diritto all'accesso e alla più ampia fruibilità di tutto il patrimonio sto-

rico-culturale, anche quando questo è parzialmente gestito da privati - dichiara la guida turistica Luciana Caramia - Deve quindi esserci trasparenza e compartecipazione sui regolamenti e sui documenti legali stilati fra il ministero e i concessionari, le cooperative, le fondazioni e ogni altro organo privato. Devono essere ga-

rantite le regolari aperture e l'accoglienza dei visitatori e di chi li accompagna al fine di rendere un servizio il più coordinato e paritario possibile agli occhi del visitatore. Non è accettabile che si attui, sia da parte del concessionario che dei funzionari del ministero un atteggiamento gerarchico e di sudditanza verso figure legalmente riconosciute che contribuiscono in maniera attiva alla promozione e valorizzazione di quel bene. Infine - conclude - la questione non ha un impatto solo sulla tutela della libera concorrenza in ambito professionale per le guide turistiche abilitate, ma influenza tutta la filiera del turismo, come i tour operator, gli operatori del trasporto e i ristoratori. Ogni tentativo di esclusiva e "privatizzazione" sui servizi legati ad un bene comune va contrastato e al più presto regolamentato con una legge specifica che lo vieti». Sulla vicenda il consigliere regionale e candidato sindaco di Andria, Nino Marmo, chiede l'intervento dell'assessore regionale al Turismo, Loredana Capone. [m.pas.]